

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le
omeniche.

Associazione per tutta Italia lire
2 all'anno, lire 16 per un semest-
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cont. 10,
rrettato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 7 novembre

Mentre la monarchia borbonica si è scavata da sè sola la fossa, mentre l'Assemblea di Versailles sta per sanzionare la proroga per 10 anni dei poteri di Mac-Mahon, è interessante il vedere come la stampa clericale legittimista amena che è sempre stata diventata adesso amenissima. Ecco, ad esempio, in qual modo l'*'Emancipateur de Cambrai'* si esprime circa la lettera del conte di Chambord a Cheshelog: « Superbe e nobili parole! Parole da cristiano! Parole da re! Parole da francese! Quanto è bello, quanto è grande quest'uomo colle sue dichiarazioni così ferme, colle sue pretese senza ambagi, colle sue speranze senza scoraggiamenti! Questo è ben l'uomo che noi amiamo, che noi ammiriamo. È di lui che abbiamo detto in mezzo alle recenti esitazioni: non mancherà né al suo dovere, né al suo onore. È lui che vincerà! È lui che ci salverà! È lui che ci rialzerà! È lui che renderà alla nostra Francia gloria e prosperità! Viva la Francia ed il Re! » Simile delirante linguaggio tengono gli altri fogli dello stesso colore, mentre esprimono ancora la fiducia di vedere Enrico V sul trono.

Frattanto la Camera continua a dichiararsi *macmahoniana*, dando in ogni sua votazione ragione al Governo del maresciallo. Dopo aver rigettata la proposta imperialista dell'appello al paese, e quella repubblicana perché la proposta di proroga fosse inviata alla Commissione delle leggi costituzionali, l'Assemblea ha eletto a suo presidente Buffet, candidato dal Governo, della destra e del centro destro. Il signor Say, capo del centro sinistro, e candidato dei repubblicani alla presidenza dell'Assemblea, è rimasto nell'urna, essendosi i repubblicani astenuti dal voto, dopo che i bonapartisti rifiutarono la loro alleanza. Pare che i bonapartisti voteranno in favore anche sulla proposta di proroga dei poteri di Mac-Mahon, nella speranza che la proroga per 10 anni non implichi già la durata di Mac-Mahon per un eguale periodo di tempo.

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Chambordiana. — Io sono un grande ammiratore del *Dio de' Franchi* del Carlomangia di Vill' allegra!

C'era prima un *bon Dieu de la France*, cui i Francesi s'avevano fabbricato per loro uso e consumo, non volendo averlo comune cogli altri Popoli, i di cui Dei sono presso a poco quello che erano gli Dei de' Cananei, de' Filistei, degli Ammorei, degli Idumei rispetto al Dio d'Israele. Ma adesso abbiamo il *Dio de' Franchi*, il Dio di Clovis e di Faramondo, il Dio della primogenita della Chiesa. Che cosa sono rispetto al *Dio de' Franchi* il Dio degli Angli e de' Sassoni, quello dei Germani e dei Longobardi, quello della Santa Russia, il Dio degli Iberi, o quello degli Americani? Non parliamo degli Italiani, perché questi sono una razza scomunicata, sono gli Ioti della Cristianità, inventati apposta per far vedere al mondo che soltanto il *Dio de' Franchi* è Dio e Chambord è il suo profeta.

Chambord è tutt'altro che un *cretino*, come si supponeva, e tutt'altro che un *farabutto*, come i maligni cominciavano a sospettare. Egli è l'unico e necessario pilota che possa reggere la barca (o galera) francese, avendo l'autorità e la missione per questo. *Homo missus a Deo Francorum!* E tu o Gorizia, che albergasti per anni parecchi il profeta delle genti, la spada del Dio de' Franchi, il pilota predetto dalle sa-

tre

carte del nuovo Alcorano, il nuovo Maometto, che doveva rifare la Francia moderna sul modello dell'antica ciabatia, l'unico e necessario, insomma, l'uomo che ha autorità e missione di reggere in *virga ferrea* il mondo, tu o florida ed amena città dell'Isonzo, malgrado il tuo gesuitico *Eco del Litorale* non sapevi nulla, di tutto questo! E voi genii di Castagnavizza che aleggiavate attorno alla tomba del *tres-haut, tres-grand et tres-puissant Roij Charles X*, voi avete aspettato tanto a portare la buona novella ai Franchi, che il loro Dio si è risvegliato dal suo torpore, ed ha mandato ad essi quella testa fina di Chambord! Esultate o confratelli dal sacro cuor di Gesù e dal giglio d'argento, l'uomo, ha parlato! *Quare tremuerunt gentes?* Perché i Francesi (che non sono i Franchi) ne risero? Ascoltino piuttosto l'*Union* portavoce del nuovo Maometto e

Intanto il provvisorio continua ed è ciò che i bonapartisti desiderano. Oggi gli Uffici dell'Assemblea dovevano eleggere la Commissione speciale per esaminare la proposta di proroga.

Pare che una volta approvata la proroga il Governo di Mac-Mahon presenterà una serie di progetti di legge che finiranno col togliere alla Francia anche quelle poche libertà che le rimangono. Non abbiamo forse udito Mac-Mahon lamentarsi nel suo messaggio che il Governo, com'è adesso costituito non ha « autorità sufficiente » non è « armato abbastanza » e ciò mentre più della metà del paese è sotto lo stato d'assedio; i giornali vengono proibiti, sequestrati, processati, soppressi per ogni parola che non piaccia ai dominatori del giorno; la stessa libertà religiosa è divenuta un nome vano poiché si escludono dalle pubbliche cariche coloro che seguono opinioni eterodosse, e non si permette nemmeno ai protestanti di tener pubblici discorsi a favore della religione ch'essi professano?

Il Parlamento viennese testé convocato avrà ad occuparsi di importanti progetti. Il prossimo lunedì 10 corrente, il Ministero presenterà una proposta risguardante le risoluzioni da prendersi per il miglioramento della situazione economica. In seguito, il Governo presenterà una schema di legge sulle corporazioni religiose e il diritto di patronato. Quando allo schema di legge per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio, la presentazione di questo seguirà non appena il Ministero abbia potuto formarsi un criterio circa le disposizioni del Parlamento.

CAVOUR!

Gli si erige ora un monumento a Torino; è stata bene. Da tutte le parti d'Italia v'accorrono i memorj italiani alla solennità dello scoprimento. I visitatori d'altri paesi, contemplando più tardi, apprenderanno dalla Guida chi l'ha eretto. Onore al più grande uomo di Stato contemporaneo!

L'apostolo Veuillot dell'*Univers*, secondo i quali non essendo venuto l'unico salvatore alla Francia, bisogna che la Francia si porti tutta a Salisburgo, od a Vill' allegra, a deporre la corona ai piedi dell'unto del Signore.

Ma il Popolo francese, che non è franco, risponde: *Venga pure! Io gli darò l'unto!* C'è stato un prelato gesuita che vedendo svanire la vagheggiata restaurazione del *bon plaisir* è l'intrigo di Querclunga e Mac-Monk, ha esclamato: « *L'imbecille, ci tenne tanto al suo cencio bianco, che ci ha perduto.... Ora può morire!*

O Dio, morir si giorane, dopo avere per anni fantastico su quel famoso *Dio de' Franchi*, che dovrebbe un'altra volta fare *merveilles!* È una gesuita, che lo dice, e la storia soggiunge che queste parole non si dicono per caso. Chambord non ha pensato a questo nuovo emergente di essere chiamato *imbecille* dai suoi amici ed invitato a *moriere*, dopo che si è pronosticato l'*unico*, il *necessario*, il nuovo *Messia*.

Ma, nel suo dolore, egli può contare una grande consolazione; ed è che avevano pensato di votare la *Monarchia in bianco*, come il *pese alesso*. La trovata è magnifica. Teniamoci intanto a questa; e poi sarà quello che sarà.

Mi dispiace per Dupanloup, che ieri vide anche egli svanire la sua parte d'*infallibilità* e ricevette la smentita dal *non possunus* di Chambord. In quanto a Don Margotto, egli lo ha posto daccanto a quello del Gran Pio; e ci sta bene! Avanti i *Possumis!*

Emigrazione del dito. — Finora si credeva che il *dito* rimanesse sempre a disposizione del Vaticano e tutto al più andasse a pigione da Don Margotto, che è il santo angelo, il quale porta le ispirazioni divine ai Reverendissimi, e giù giù ai Reverendi, fino ai nonzoli, ed alle beghine. Il *dito*, come ognuno sa, era sempre in contraddizione colla *stella*. La *stella* si ostinava da molti anni a far sì, che le cose d'Italia andassero per benino e che la valanga dell'aunessione portasse seco nell'unità l'uno dopo l'altro i paesi divisi cui Domenedio aveva uniti; ed il *dito* si ostinava a proclamare che la *stella* faceva un'opera diabolica, e che egli avrebbe mandato i flagelli dell'Egitto, per rimettere in ischiaiavità il Popolo italiano, come sulle rive del Nilo li avrebbe mandati a liberare il Popolo d'Israele. Da tale contraddizione si vedeva, che, se *dito* c'era, il *dito* non era più quello, ma aveva cangiato di natura. Ora il

Ma il monumento più grande se lo ha fatto Cavour medesimo nella storia d'Italia. *Il piccolo Stato ai piedi delle Alpi*, di cui pochi anni addietro Cavour era ministro, ci ha condotto a Milano, a Venezia, a Firenze a Napoli ed alla fine a Roma già proclamata da Cavour *Capitale dell'Italia una*. Ecco il monumento di Camillo Cavour!

Legramento i giorni che seguirono la sua morte, e di avere dovuto leggere piangendo in molte lingue i suoi elogi che andarono fino a proclamarlo il più grande uomo di Stato del secolo. Piemontesi stessi dell'Italia invocavano un uomo di Stato del valore di Cavour per sé.

Questo gentiluomo piemontese difatti alla politica sua di grandi concetti aveva pari l'arte e la forza di eseguirli propria di un grande uomo di Stato.

Ei vide presto, dopo i fatti del 1848-1849, che il Piemonte doveva porsi alla testa dell'Italia, sotto pena di ricadere nel misero stato di Modena, o di Parma, di diventare un feudo dell'Impero. Chi aveva sguainata la spada per l'Italia non poteva rimetterla nel fodero, finché l'Italia non fosse resa indipendente, libera ed una.

Quindi bisognava fare del Piemonte il compendio dell'Italia, accogliendovi da tutte parti ed occupandovi gli uomini che pensavano e volerono l'indipendenza nazionale. Bisognava riformare le antiche leggi civili nel senso della libertà, adottare una politica commerciale di larghi principi, per far entrare col Piemonte, l'Italia futura nel grande sistema della nuova Europa. E questo fece subito Cavour.

Ma egli non lasciò sfuggire la prima occasione che gli venne di partecipare, anche col piccolo Stato, alla politica delle potenze occidentali nell'Oriente. Fu là che siruppe il sistema della pentarchia stabilito al Congresso di Vienna del 1815; ed il Congresso di Parigi del 1856 lo provò. Ivi, merce Cavour il piccolo Stato ai piedi delle Alpi si atteggiò da pari coi più grandi Stati, parlo altamente a nome dell'Italia, come se avesse già avuto in pronto un esercito di 300,000 Italiani. Egli

nuovo vescovo eletto dai vecchi-cattolici, Reinke, in una sua lettera, dice che è stato proprio il *dito* quello che ha raccolto attorno alla sua cattedra, per ascoltare la parola di Cristo, quella vecchia del Vangelo non quella falsificata del Vaticano, tanti di quei buoni e credenti Tedeschi. O che? Forse che il *dito* ha emigrato? Anzi pare che abbia emigrato davvero; se Pio IX ha detto da ultimo, che quella correzione alle fraterie la ci voleva, perché erano da un pezzo corrotte, e che è stata la Provvidenza, che le ha volute disfare. Ecco adunque l'Italia convertita in uno strumento della Provvidenza! Siamo più d'accordo di quello che si credeva!

Ancora della Carnia:

Ampezzo 30 ottobre 1873.

(W) Le Giunte Municipali del distretto, il giorno 23 ottobre si unirono per deliberare e concretarsi sul ricorso da indirizzarsi al R. Prefetto Presidente della Deputazione, affine che la nostra strada venga ritenuta, come lo è tuttora, fra il novero delle provinciali. Seppi che il ricorso è in pronto debitamente firmato, e che domani o dopodomani andrà a visitare i casti recessi della Prefettura e del Ministero. Ve lo spedirò intero e a tempo opportuno; cioè quando mi sarà dato di poterlo avere tra mani. Posso dirvi però che sarà basato su solide ragioni; e che divide le opinioni da me espresse nella prima corrispondenza vertente su questo argomento. Non aggiungo sillaba; perché voglio sperare che le Autorità che ci reggono sopranno far rispettare la legge e così mantenere alto il vessillo della giustizia.

Sembra che il sig. Barbavara siasi incappato di non voler accelerare il corso delle corrispondenze che da Ampezzo vengono in Udine; e che persista nell'idea di attivare da prima le Poste rurali. Ma, carissimo il mio caro signor Barbavara! Se ella fosse andato al Congresso Internazionale Postale; ed avesse detto che vi è un paese in Italia che impiega tre giorni per far recapitare una lettera alla Capitale della Provincia che dista appena 40 chilometri — quale figura avrebbe fatto? e come avrebbe destato il riso, se avesse soggiunto, che prima di correggere un tale difetto vuol attivare nello stesso paese la posta rurale?

Sappia, il ripetuto e sullodato signor Barbavara, che non è il solo Canale di Ampezzo vittima del suo sistema; ma tutti gli altri Canali della Carnia.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

parlò in nome della giustizia e del nuovo diritto, quello delle Nazioni di appartenersi, e non dubitò di protestare contro al dominio straniero nella penisola, e lasciò comprendere che avrebbe fatto di tutto per abbatterlo, sapendo di avere un Re leale e galantuomo, che nelle pugne giovanili per la patria italiana aveva attinto il proposito di liberarla, ed ogni costo, da che aveva dimostrato col suo sangue di voler essere libera e di meritato.

Capi subito, che il primo alleato in quest'opera doveva essere quegli ch'era naturalmente portato a distruggere i trattati del 1815, e che non poteva ritrarsi da Roma, lasciando l'Impero austriaco padrone dell'Italia ed alla testa della Germania. Facendo lega con quegli che chiamava sé stesso *un parvenu*, egli capiva che, nel suo interesse, avrebbe aperto l'Italia a *parveni* a suoi scopi.

Da una parte chiamò a combattere per l'Italia il nipote del Corso con un esercito francese, dall'altra arruolò le forze della rivoluzione italiana, la Società nazionale unitaria di Garibaldi. Era una promessa di non fermarsi a mezza via, per quante soste dovessero farsi. Così, poco dopo Villafranca, riprese la condotta della rivoluzione italiana, procedette nelle annessioni, già favorite dall'Inghilterra, ne fece complice Napoleone e la Francia colcedere la Savoja, promessa secondo il principio della nazionalità, e sebbene a controcuore anche Nizza, assicurando così la politica del non intervento. Slanciò Garibaldi in fondo all'Italia e condusse Vittorio Emanuele, passando attraverso l'Umbria e le Marche, a dargli la mano a Napoli, sicché ben presto pote proclamare il Regno d'Italia con Roma Capitale e la separazione della Chiesa dallo Stato, restando, come Chiesa, libera nel libero Stato.

E questo fu il suo testamento politico, quasi sentisse la morte necessaria conseguenza di una prodigiosa attività, e volesse additare a suoi successori la metà.

Era prodigiosa difatti la sua attività, perché aveva sempre pensato anche a quello a cui non avevano pensato gli altri e gettava i

Mi sono informato dal signor segretario municipale del perché non si espongano gli avvisi di concorso per poi passare alla nomina del maestro superiore elementare; e quel capo ameno, con quel suo rispondere sempre ironico, mi mandò ad informarmene alla Prefettura.

— Alla Prefettura e perché?

— Perchè ancora, non venne approvata la deliberazione del Consiglio; e ciò detto con una alzatina di spalle, voltò via.

Voi signor Vagabondate portate la mia voce fino alla Prefettura e dite che facciano prestino, prestino più che possono; e che non ce ne vogliono poi tante per apporre un visto; perché aggiungete, quei di Ampezzo hanno desiderio di attivare subito la loro scuola, ed hanno già preparato (mi valgo di due termini pedagogici usati dall'amico segretario in una convocazione consigliare) le arredi e le suppellettili necessarie.

In un'altra occasione chiesi allo stesso, se quest'anno si attiveranno le scuole serali? Ma quel benedetto segretario, dopo che gli è toccata una certa storiella, non è loquace, e rispose semi secco seccò un sì. Ma che, signor mio! gli uomini per la parola ed i buoi per le corna; ed il vostro sì sarà mandato ad effetto.

Voi ricorderete che nella prima corrispondenza vi ho parlato del sale di Pastorizie. Ebbene l'altro ieri mi è venuto tra mani uno scritto col quale mi si faceva conoscere che fin dal maggio 1869 una commissione nominata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio trattò l'argomento.

Essa dice: che la mescolanza del 97% di cloruro di sodio col due 0% di radice di genziana polverizzata, mezzo 0% di ossido di ferro e mezzo 0% di carbonio di legno in polvere amministrato agli animali colle debite cautelie devono tornare più di vantaggio che di danno; e che la stessa segatura di legno e l'aggiunta del 20% di gesso di presa non possono essere nocive alla salute.

Gli sconcerti lamentati di sterilità e di aborti stati attribuiti all'uso del sale, sono probabilmente dovuti ad altre cause locali, e specialmente al regime alimentare costituito in pieno raccolto in prati artificiali o male condizionati; oppure dal far pascolare gli animali quando le piante sono ancora coperte di brina. Se il sale in alcune circostanze può avere prodotto sconcerti, questi non sono da ascriversi alla qualità; bensì alla grande e continuata quantità di cui se ne fa uso. Risulta infatti che i contadini

semi dell'unità e dell'attività futura dell'Italia colle istituzioni economiche, coi lavori, colle accomunate l'opera ad uomini bene ispirati di tutte parti, col fare tutto e per tutti.

Quando morì, fu un dolore di tutti, ed una disperazione di molti. Cavour si era tanto dimostrato per il genio politico che gli voleva a fare l'unità dell'Italia, che non pochi ne rimasero sgomenti; come altri fantasciaroni pescia a considerare che cosa avrebbe fatto Cavour, se avesse vissuto più a lungo.

Era meglio considerare coi più eletti, che l'opera iniziata ed avviata per le vie certe del possibile dal nostro uomo di Stato, giovara che fosse continuata e finita da uomini di minor valore, ma pure valenti ed ispirati al medesimo principio ed al medesimo scopo diretti.

Anche le dittature morali sono pericolose per le Nazioni; poiché, quando tutti s'affidano in uno, e basta ad essi di seguirlo, si va perdendo quella iniziativa individuale e quell'azione collettiva di tutti che forma veramente le Nazioni libere e degne, la cui salute non può, non deve da un solo uomo dipendere.

Dove uno pensa e fa per tutti, gli altri cessano di pensare e fare. Una delle fortune d'Italia fu anche questa che morto immaturamente il suo genio politico, il suo grande uomo di Stato, restassero ancora delle buone capacità indirizzate a compiere l'opera sua, ad attuare la sua idea.

E quest'idea in tutto e sempre bene applicata? E l'opera sua compiuta davvero? Non lo crediamo. Abbiamo fatto la parte, per così dire, più grossolana dell'opera, abbiamo messo assieme le diverse parti dell'Italia, abbiamo fatto l'unità nazionale, ma non ancora quella unificazione civile ed economica, quella armonica coordinazione di tutte le sue parti, di tutte le sue istituzioni, di tutte le sue leggi, di tutti i suoi ordini, che faccia dell'Italia nostra, sotto a tutti gli aspetti, un fatto organico, un corpo sano e robusto, in cui circoli dovunque la vita giovana e generativa.

Pensando al problema, a compiere l'opera voluta da Camillo Cavour andiamo mentalmente a deporre con tutta Italia la corona della gratitudine sul monumento eretto a Torino; e questa gratitudine estendiamola al Re ed al Popolo del piccolo Stato al piede delle Alpi, che merito di essere guida all'Italia nel suo risorgimento e che possono insegnarci ancora a tutti la fermezza e tenacia dei propositi, la temperanza ed il vigore dell'azione. L'intelligenza di tutta Italia giovata dalla tempra di quel Popolo, quale si rivelò nel suo Re, nel suo esercito e nel suo grande uomo di Stato, ed il patriottismo comune: ecco ciò che potrà fare grande l'Italia e compiere l'opera di Cavour e di tutti.

P. V.

hanno per abitudine di darne quotidianamente una manata; la quale stando al peso specifico dei componenti il sale pastorizio dovrà contenere 100 grammi. Dagli esperimenti fatti dalla Commissione suddetta risulterebbe non doversene somministrare più di 25 grammi al giorno per ogni capo bovino ed equino; ed otto grammi soltanto per ogni capo pecorino.

Però la Commissione suddetta fu di parere che venisse ridotta la quantità del gesso dal due all'uno per cento, ed il Ministero nel novembre 1869 addottò la massima.

Ego sum Pilatus e me ne lavo le mani, perché poi non ho animali né bovini, né equini, né pecorini, né suini; ma i signori allevatori di bestiame facciano tesoro dei suddetti avvertimenti.

Vi rimetto uno squarcio di lettera anonima pervenutami quest'oggi, di cui, per quanto abbia fatto, non mi venne dato di rilevare il timbro postale.

Eccolo:

Dal mondo della Luna — Ottobre

Avevo stabilito di spedire questa mia a Roma, ed un colombo che ho usato a farla da messaggero doveva assumersi l'incarico di portarla al Padre Secchi, per congratularmi secolui e ringraziarlo che resta al suo posto; e che non priva il vostro mondo scientifico delle sue pregevoli osservazioni. Un'altra lettera aveva diviso di spedire, col mezzo di una cingalegra educata come sopra, al signor Pontotti in Tolmezzo per consolarmi che ha cominciato le sue osservazioni metereologiche, e per dirgli che faccia la gentilezza di provvedere o di far provvedere degli strumenti atti *ad hoc*, e che di poi pubblichli le sue osservazioni. Ma ne spedisco una sola a voi; perchè la mandate al *Giornale di Udine* e così può darsi venga letta dai due summontati Signori. (Anche costui mi ha conosciuto per vostro corrispondente dal segno particolare).

Gli abitanti di quassù, è vero, non mangiano, non bevono, non vestono, e non dormono come voi, ma è poi verissimo che sono gente più ragionevole; e sebbene girino continuamente intorno alla terra, pure hanno la testa più ferma degli abitanti del vostro globo. Eh! se il signor Lioy venisse a farmi un po' di compagnia, riavrà le sue *Escursioni in Cielo*.

Come era ben naturale, prima di salire mi provvidi di un libro; e sbadatamente misi in tasca la Legge sui Lavori Pubblici. L'altro

ITALIA

Roma. Ci si assicura che il Santo Padre ha indirizzato una lettera al nuovo Re di Sassonia. È noto che il nuovo Re, fervente cattolico, è attaccatissimo alla persona del Santo Padre. (Fanf.)

ESTERI

Francia. Il tentativo di ristorazione fallito ha costato un milione ai suoi fautori.

Un legittimista si sarebbe espresso: «Les abiles vont maintenir sur le lys» (Le apri suggeranno i gigli). Le apri sono, come è noto, il simbolo dell'Impero.

Germania. La Gazz. d'Aug. ha pubblicato una serie d'articoli per dimostrare il pericoloso incremento preso negli ultimi decenni dalle istituzioni monastiche nella Baviera. Abolite ai tempi napoleonici, esse furono ristabilite dopo il 1815; ma nei primi anni dopo quest'epoca gli è appena se si contavano in tutto quel regno alcune decine di conventi con qualche centinaia di religiosi dell'uno e dell'altro sesso. Dal 1825 sino al 1848, sotto il regno del divoto e dissoluto Luigi I, i conventi andarono aumentando gradatamente, e più ancora crebbe il loro numero dopo la reazione che s'impossessò dell'Europa intera in seguito alle rivoluzioni del 1848. Anche negli ultimi anni si videro nuovi monasteri sorgere per incanto; attualmente la Baviera con una popolazione di soli 4 milioni d'abitanti ha il numero rispettabile di 6264 frati e monache. Ben può credersi che questi satteliti di Roma usino tutta la loro influenza per istigare la popolazione bavarese contro l'impero tedesco per e cercar di ridestare le memorie dell'antica autonomia. Non può dirsi invero che questi sforzi ottengano grandi risultati nelle città illuminate, ma fra i contadini i sognamenti preteschi e frateschi non vanno perduti e prevalgono fra essi gli umori clericali e particolaristi. Se ne ebbe una prova nel manifesto che venne testé adottato in una adunanza delle «Associazioni di contadini» che ebbe luogo a Deggendorf (Baviera). In quel documento vengono violentemente attaccati il nuovo impero tedesco e la politica anti-clericale da esso adottata.

Svizzera. Il Journal de Genève ha da Biene un dispaccio che annuncia, che l'Assemblea parrocchiale cattolica di quella città ha vietato l'insegnamento del dogma dell'infallibilità nella chiesa e nella scuola. Al medesimo giornale telegrafano che la parrocchia dei vecchi-cattolici di Zurigo ha eletto a suo curato il sig. Lobbauer, alla quasi unanimità.

ieri che stava leggendola mi si avvicinò uno di questi abitanti che mi pareva di leggergli in faccia il divisamento di divorarmi. Ma invece tutto al contrario; mi offrì da mangiare due cosi, che mi sembravano al sapore carotte, e poi mi chiese che cosa stava leggendo.

Alla mia parola *Legge sui Lavori Pubblici* fuitò una presa di tabacco, che certo non sarà stato nè di quel *rapido* o dell'altra qualità che fornisce la vostra benefica Regia; ma una qualità propria che si coltiva in questi paesi.

Gli spiegai allora il tenore dell'art. 13; e volendo che egli mi indicasse quale fosse la strada Carnica più diretta tra Udine e Belluno, lo presi per un braccio e lo condussi in un punto ove si vedevano, nella loro estensione le linee di Gorto e di Ampezzo.

Ah! egli esclamò; la più diretta è quella là!

Ebbene, quella là disse io, è la strada di Ampezzo.

E chi non vede che è la più diretta? mi ripeté se noi avessimo il comando in terra, vi garantisco che non saremmo tanto minchioni di lavorare nell'altra che è la più lunga.

Anche gli abitanti della Luna sono del mio parere! potete andar superbi di avere nel vostro corrispondente un individuo che professava delle opinioni abbracciate dagli abitanti dell'altro mondo.

P.S. Stava impostando questa mia, quando mi pervenne il vostro Giornale portante una dichiarazione del dott. Beorchia. Posso assicurare che io non sono il dott. Beorchia, e che il dott. Beorchia non è il W che sta in testa alle mie corrispondenze.

Come vedete, *Vagabundus* ha trovato dei collaboratori; ma a quei corrispondenti della Carnia fate sapere, che interrogati quei signori del piano superiore che cosa pensavano di rispondere alle due lettere carniche dell'ultima sabatina, dissero: Nulla!

Osserviamo la massima: *Libere contraddizioni in un foglio che conserva le sue opinioni*.

Tra le quali opinioni è questa, che *strade provinciali*, prima della applicazione della nuova legge sui lavori pubblici non ne esistevano proprio affatto; che il seme della discordia provinciale fu la ignoranza e la grettezza dei Consiglieri, quando si trattava di far un buon affare per la Provincia, giovanosì della sua autorità e del suo intervento per attuare un'opera proficua a lei come impresa ed atta a dare i mezzi di farne altre; che la Carnia non ab-

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

AVVISO agli Insegnanti elementari

Facendosi dai Comuni di questa Provincia non poche ricerche di insegnanti elementari, invitano i maestri e le maestre tutt'ora sprovvisti di posto, a volersi inscrivere presso l'Ufficio del R. Provveditore agli Studi.

Udine, 6 novembre 1873

Per il Prefetto
BARDARI.

Il trattenimento musicale dato ieri sera nella sala dell'Associazione Democratica P. Zoratti ebbe, come poteasi prevedere, soddisfacente riuscita.

Mancandoci oggi lo spazio, ci riserviamo di parlarne più diffusamente in altro numero; fin d'ora però tributiamo una parola di lode a tutti quei signori che, gentilmente prestandosi, seppero rendere brillante il geniale convegno.

L'Istituto filodrammatico darà la sera del prossimo lunedì, ore 8, al Teatro Minerva, gratuitamente concesso dai proprietari, un pubblico trattenimento a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto a Belluno. Ecco il programma dello spettacolo:

Un cattivo mobile a treddi anni, commedia in un atto, sostenuta dagli allievi della Scuola di recitazione.

Pot-pourri, per Pianoforte, Harmonium e piccola orchestra, sopra motivi dell'opera *Dinorah* del Maestro Meyerbeer, diretto dal Co. F. Caratti ed eseguito dai signori dilettanti Centa dott. Adolfo, Cantarutti Gio. Batt., Tosolini Gio. Batt., e dai signori Professori Casioli Luigi, Polanzani Antonio, Rossi Ugo, Gregoris Giuseppe, Blasig Carlo, De Campo Luigi, Florit Pietro e Polese Feliciano, che gentilmente si prestano.

Susanna, Commedia in un atto del sig. P. Bertoli, che gentilmente la concede.

Pot-pourri, per Pianoforte, Harmonium e piccola orchestra, sopra motivi dell'opera *Macbeth* del Maestro Verdi, eseguito dai suddetti signori dilettanti e Professori.

La farsa *Un signore che aspetta denaro*.

Lo scopo eminentemente umanitario a cui è destinato l'introito della serata ci rende sicuri che il concorso sarà numeroso.

Il biglietto vale 50 centesimi.

CHOLERA - BOLLETTINO DEL 7 NOVEMBRE.

COMUNI	Rimasti			Guariti		
	In cura	Casi nuovi	Morti	In cura	Casi nuovi	Morti
S. Daniele	1	0	0	0	1	

bia proprio speso un solo centesimo per il basso Friuli, e che non ne avrebbe spesi, ma ricavati a non opporsi al Ledra, ed a non fare alleanza con quelli del Niente, Niente! i quali poscia risposero niente anche a loro; che se prima della attuazione della legge non esistevano che strade *regie* (militari, politiche o commerciali) comunali e consorziali di Comuni, dopo che la legge c'è e l'articolo 13 ed il decreto citati, bisogna fare quello che sia giusto ed obbligatorio, ma che se si vuol fare del bene a tutti, senza salire nel mondo della luna per vedere i veri interessi provinciali, basta salire sul *campanile provinciale* e sul *nazionale* per vedere tutto. Videbimus!

Signor Vagabundus Forojulenst. A vete assunto veramente uno strano nome; ma, comunque sia, leggo con piacere le vostre *sabatine*, che qualcuno, trattandosi di roba nostrana, o forse per affettata superiorità, che si riduce a nullità perfetta, «degna e non cura». Sono di quei magnati di villaggio che approfittarono della libertà per tenersele per sé, e che avverano l'istruzione del popolo e qualunque utile istituzione che venisse proposta nel loro paese, sia pure la strada della Pontebba o l'irrigazione del Ledra; anzi quest'ultima particolarmente, perché sull'ignoranza e sulla miseria riesce più facile il dispotismo. Credetelo a me: abbiamo i nostri antenati del medio evo. La forma sarà cambiata per la ragione che i *croz no an ding*; ma le intenzioni e la sostanza, fin dove può arrivare, è la stessa. Io vorrei quindi che nei vostri pellegrinaggi li frustaste per bene, con avvertenza che per le prime e per poche sferzate non si commuovono.

Ma guardate un poco dove si va, tenendo dietro alle divagazioni del pensiero! Io volevo parlarvi delle vostre *sabatine*, e mi sono distratto a questo modo! Ma ecco che torno in istrada. Vi dicevo già che mi piacciono, e quando non divagate troppo in lungo e in largo, nel qual caso sono imbarazzato a tenervi dietro, quando in sostanza parlate di noi e delle cose nostre, mi par di capire che il vostro capo saldo sia l'Italia fatta: che di fronte a questo, che è un gran fatto veramente, tutto il resto sia zero, qualunque modo adoperino coloro che tanto affanno si prendono per assumere l'incarico di governarla e di governar noi con essa. Un consigliere comunale, buon parlatore, che fa parte della nostra conversazione in spezieria, ci fece un giorno una lunga tirata sulle peccche

FATTI VARII

Modificazioni d'orario. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrovie* che il 1º del prossimo dicembre andrà in attività un nuovo orario generale delle ferrovie, quello del 10 luglio scorso producendo inevitabilmente alcuni ritardi nei treni.

Statistica delle fiere e mercati. È stata iniziata dal ministero del commercio l'elaborazione di una statistica sulle fiere e mercati, dalle quali oltre il numero delle fiere fisse e mobili e dei mercati che si tengono in ogni provincia d'Italia e le specie di merci che più particolarmente vi affluiscono, si rileverà eziandio quali fra esse abbiano speciali importanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Oggi, per assistere all'inaugurazione del monumento Cavour, si trovano a Torino, oltre S.M. il Re, l'on. Minghetti, l'on. Visconti Venosta, il ministro d'Inghilterra, il ministro d'Austria ed il conte Favernay, incaricato di Francia, nonché parecchi senatori e deputati.

— La Commissione generale del bilancio ha intrapresa la discussione del bilancio preventivo del ministero dell'interno per l'anno 1874.

— Scrivono da Roma alla *G. di Venezia*:

I clericali non danno alcun segno di vita; il naufragio della candidatura del Conte di Chamberlain, l'esecuzione della legge sulle corporazioni religiose, e la vittoria dei liberali nelle elezioni d'Austria e di Prussia, sono avvenimenti troppo importanti e decisivi, perché questo partito possa ancora nutrire delle illusioni. Il Papa, ricevendo ultimamente alcune Deputazioni, non ha saputo meglio condannare una simile condizione di cose, che chiamando il mondo pazzo e corrotto. Non so se in generale abbia avuto ragione, ma ebbe torto certamente quando suppose che la pazzia e la corruzione sieno diventati maggiori dopo la caduta del potere temporale ed il trionfo dell'unità italiana.

— Dispacci particolari da Parigi recano avere il governo scoperto che un'azione persistente di propaganda radicale si faceva verso i soldati che sono di guarnigione nelle principali città. Esso ha preso dei provvedimenti per impedire l'introduzione nelle caserme dei giornali di quel colore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Una folla di gente aspettava tranquillamente alla Stazione di St. Lazare il risultato

della legge *omnibus*, che io non saprei né potrei riferirvi. Voglio dirvi però una sola cosa, sulla quale ho fermata la mia attenzione, trovandomi per le mie condizioni familiari in *fractione panis*; ed è l'amministrazione della giustizia.

Lasciate pure che dicono del danno enorme del corso forzoso, della moltiplicità, dispendiosità, gravità delle imposte. Tutto è nulla al confronto del caro prezzo della giustizia.

Una istituzione tanto benefica come quella dei Giudici Conciliatori non poteva darsi; ma questi non possono giudicare che fino all'importo delle 30 lire, e guai a quello che si avvisasse di chiamare in giudizio i suoi debitori per piccole somme superiori alle 30 lire: sarebbe certo di do

ato della seduta d' oggi. Tutta Parigi è completamente tranquilla. Oggi i bonapartisti votano insieme alle diverse frazioni della sinistra. La stampa repubblicana si preoccupa molto della frase del Messaggio del maresciallo MacMahon, che la riguarda direttamente.

Metà della Guardia di Parigi è consegnata nei rispettivi quartierini.

Il colonnello Stoffel domandò di essere giudicato immediatamente. Esso non fu ancora arrestato, ma lo sarà probabilmente domani.

Parigi 6. Dicesi che il duca d' Audiffret Pasquier abbia avuto un lungo colloquio col Conte di Parigi, il cui risultato venne testo telegrafato al Conte di Chambord.

Versailles 6. Buffet fu eletto presidente dell'assemblea con 385 voti sopra 393 votanti. Vi furono cinque schede in bianco.

Roma 7. Dalle notizie giunte al Ministero del commercio risulta che quest'anno il raccolto del granoturco è ottimo in 418 comuni, buono in 1143, mediocre in 2491, cattivo in 1887. Confrontato con quello del 1872 fu superiore in 981 comuni, eguale in 1044, inferiore in 3793.

Il raccolto del riso è ottimo in 168 comuni, buono in 423, mediocre in 123, cattivo in 18. Confrontato con quello del 1872 fu superiore in 254 comuni, eguale in 364, inferiore in 114.

Berlino 6. Lo scioglimento del Reichstag, il cui mandato spira nel marzo 1874, avrà luogo prossimamente. Le nuove elezioni si faranno al fine di dicembre; il nuovo Reichstag si convocerà ai primi di febbraio.

Parigi 6. La Legazione domingana non ricevette alcuna notizia che confermi la voce di una rivoluzione a S. Domingo.

Versailles 6. Quindici uffici dell'Assemblea elessero i loro presidenti e i loro segretari. In nove uffici la maggioranza è conservatrice; negli altri sei è repubblicana.

Seduta dell'Assemblea. Leon Say domanda d'interpellare sulla non convocazione dei collegi elettorali vacanti. L'interpellanza è fissata per giovedì. L'assemblea nominò vicepresidenti Benoist Azy con 377, Goulard con 365, Martel con 404, Chabaud Latour con 360. Furono rieletti gli stessi segretari. Gli uffici nominarono domani una Commissione per esaminare la proposta della proroga dei poteri.

Nuova York 6. Le fabbriche per la maggior parte sono chiuse. In quelle che lavorano ancora, si diminuiscono i salari.

Berlino 7. Bismarck propose al Consiglio federale di accettare l'invito degli Stati Uniti di partecipare all'Esposizione del 1876, nonché di autorizzare la nomina di una Commissione speciale per questa Esposizione.

Bucarest 7. Alessandro Lehovary fu nominato ministro della giustizia. Il Prefetto di Polizia fu destituito.

Parigi, 6. Si dice che il colonnello Stoffel sia

arrestato. Il Governo vuole presentare all'assemblea nazionale le seguenti proposte di legge: Riattivazione della legge sulla stampa del 1852, la nomina dei sindaci per parte del Governo, la superiore direzione della polizia municipale per parte dei prefetti, aggiornamento delle elezioni sottoposte fino alla promulgazione d'una nuova legge elettorale, e soppressione del diritto d'associazione!

Vienna, 6. La camera dei Signori approva la proposta di rispondere con un indirizzo al disastro del trono, e nominò le commissioni dell'indirizzo e dei progetti di legge politico finanziarii.

Ultime.

Monaco 7. Döllinger, in occasione del suo cinquantesimo anno di professorato, venne insignito dall'Imperatore di Germania dell'Ordine dell'aquila rossa di seconda classe colla stella.

Parigi 7. Il Tribunale d'Autun ha condannato gli autori del complotto contro la marchesa Mac-Mahon (nipote del maresciallo-presidente); due a quattro anni, uno a tre ed uno a due anni di carcere.

Pietroburgo 7. Nel ministero della guerra si prendono disposizioni per rendere obbligatoria la conoscenza della lingua tedesca per gli ufficiali dell'esercito russo.

Costantinopoli 7. Nei circoli ufficiali si dà molta importanza al fatto che durante il soggiorno dell'Imperatore di Germania a Vienna, l'ambasciatore turco Kabuli Pascha, venne accolto con particolare distinzione dal Sovrano tedesco, e che in seguito ebbe lunghe conferenze diplomatiche con personaggi prussiani: ciò confermerebbe la voce che nell'affare della Bosnia il governo della Germania avesse avuto una qualche ingerenza.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	7 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	750,2	752,1	751,6	
Umidità relativa	86	66	57	
Stato del Cielo	cop. ser.	cop. ser.	cop. ser.	
Acqua cadente	0,3	—	—	
Veneto (direzione	calma	N.	N.	
Velocità chil. . . .	0	1	1	
Termometro centigrado	11,5	12,3	10,9	
Temperatura (massima	13,7			
minima	9,1			
Temperatura minima all'aperto	10,3			

Notizie di Borsa.

PARIGI, 6 novembre

Prestito 1872	92,20 Meridionale	170,25
Francese	57,20 Cambio Italia	14,12
Italiano	58,80 Obbligaz. tabacchi	—
Lombardo	353.—Azioni	—
Banca di Francia	4290.—Prestito 1871	90,70
Romane	71,25 Londra a vista	25,43
Obbligazioni	163,75 Aggio oro per mille	—
Ferrovia Vitt. Em.	177,50 Inglesi	92,11,16

starsene in spezieria a tagliare i panni adosso a quell'essere astratto che riceve tutte le nostre maledizioni, e che si chiama *Governo*. Ottenuta quella grande cosa che è la libertà di muoversi, di parlare, di stampare, di associarsi, di amministrarsi, di fare leggi mediante i nostri rappresentanti, abbiamo ottenuto anche il mezzo di far sì che le cose vadano meglio. O perché non vanno meglio proprio? Volete saperlo il perché? Perchè tutti assieme, ed anche presi ad uno ad uno, siamo troppo ignoranti, troppo apatici, troppo egoisti, troppo disavvezzi dallo studio e dal lavoro, troppo inclinati ad aspettare che la pappa ci venga in bocca.

Guardate p. e. nell'Inghilterra, dove sono avvezzi da molto tempo ad assumere la responsabilità della tutela di sé medesimi e dei propri interessi, come fanno.

Si vuole mutare sistema? Si vuole togliere un abuso? Si vuole introdurre un nuovo ordinamento? Ci sono di quelli che studiano il meglio, che lo dimostrano ad altri, che lo ripetono tanto da condurre altri nella propria opinione, che si associano per farla valere, nella stampa, nelle radunate, che hanno il loro uomo a rappresentare le loro idee, i loro interessi, lo eleggono nelle pubbliche rappresentanze.

Se questi uomini stanno nel vero e nel giusto, col dire e fare, da pochi che erano diventano molti; formano la pubblica opinione, e questa opinione pubblica s'impone al Governo, il quale non è che il risultato della volontà nazionale, l'esecutore di essa.

Non crediate che colà vada tutto bene e che a tutto vi si rimedi in un giorno. Ma quella gente avvezza a fare, e non alla scioperatezza dei nostri, soprattutto di quei magnati che voi dite, e di altri fannulloni di città, ha la virtù della pazienza, ed invece di perdere il suo tempo a lagnarsi, come gli inetti sogliono, delle buone cose ne fa una alla volta, e compiuta una ne fa un'altra, poi l'altra ancora. Così tirano innanzi per bene.

Ma in Italia la schiavitù ha lasciato si gran segno sui polsi e sui cervelli, che nulla si fa di tutto questo. Ancora questo tanto maledetto Governo è quello che ha fatto e fa più e meglio di tutti gli altri, e se non sa o non può fare di più, ciò avviene perchè noi non sappiamo e non possiamo fare un migliore Governo e non gli diamo i mezzi di far meglio. Non giova dire al Governo di far giudizio, e poi dire e fare cose da matti, strambalaterie senza nè capo né coda.

E perchè vada meglio, scusate, non basta

BERLINO 6 novembre			
Austriache Lombarda	190.—Azioni 02,34 Italiano	120,12	57,78
		120,12	57,78
LONDRA, 6 novembre			
Inglese	18.—Spagnuolo 58,11 Turco	18.—	47,14
	18.—Spagnuolo 58,11 Turco	18.—	47,14

FIRENZE, 7 novembre

Randia	Banca Naz. it. (nom.) 205.—
(coupl. stacc.)	67.—Azioni ferr. merid. 435.—
Oro	23,35 Obblig. > >
Londra	29,10 Buoni > >
Parigi	116,75 Obblig. ecclesiastiche > >
Prestito nazionale	69,10 Banca Toscana 1536.—
Obblig. tabacchi	Credito mobili. ital. 821.—
Azioni	830.—Banca italo-german. 425.—

VENEZIA, 7 novembre

La rendita cogli interassi da 1 luglio p. p., tanto pronto come per fine corr. a 69,14.

Da 20 franchi d'oro da L. 23,23 a 23,25

Banconote austriache > 2,54 > — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 00 god. 1 gennaio 1874 da 67,10 a 67,15.

> 1 luglio > 69,25 > 69,30.

Valute

Pezzi da 20 franchi > 23,23 > 23,24.

Banconote austriache > 23,50 > 25,41.

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento

> Banca Veneta 6 > >

> Banca di Credito Veneto 6 > >

TRIESTE, 7 novembre

Zecchini imperiali	fior. 5,42	5,43
Corone	9,11 1/2	9,12 1/2
Da 20 franchi	11,52	11,57
Sovrano Inglesi		
Lire Turche		
Talleri imperiali di Maria T.		
Argento per cento		
Coloniali di Spagna		
Talleri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		

VIENNA dal 6 nov. al 7 nov.

Metalliche 5 per cento fior. 68,65 68,80

Prestito Nazionale > 73,35 73,15

> del 1860 > 101.— 100.—

Azioni della Banca Nazionale 913.— 938.—

> del Cred. 160 austr. > 205,50 204,50

Londra, per 10 lire sterline > 114,20 114,25

Argento > 109.— 109.—

Da 20 franchi > 9,13 1/2 9,14

Zecchini imperiali > —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 novembre

	(ettolitro)	it. L. 27,80 ad L. 29—

<tbl_r

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2998. — **GONCIGLIO D'AMMINISTRAZIONE dell'Ospizio Provinciale degli Esposti e delle partorienti illegittime del Friuli.**

AVVISO.

Approvato col Reale Decreto 11 maggio 1873 lo Statuto organico di questo Ospizio, si porta a pubblica notizia che a datare dal giorno 1 gennaio p. v. avrà luogo la chiusura della Ruota e la istituzione di un Ufficio di Consegnazione presso il quale verranno accettati gli Esposti e le Partorienti.

Allo scopo che nessuno possa allegare ignoranza delle disposizioni contenute nel suddetto nuovo Statuto si pubblica pure quanto segue:

Art. 1 dello statuto. — Nei limiti stabiliti dallo statuto e dalle norme indicate in fine dello stesso (art. 26 e seguenti), ricovera, nutre, veste, cura, istruisce e colloca presso oneste famiglie di agricoltori o di artieri:

a) Bambini illegittimi d'ambos i sessi, figli di madre domiciliata nel Regno, che vengono introdotti nell'Ospizio mediante un apposito Ufficio di Consegnazione, sia che provengano dall'esterno o dal Riparto Maternità;

b) Neonati abbandonati, purché la loro presentazione si effettui mediante le Autorità costituite o loro organi dipendenti;

c) Figli legittimi poveri e di madre resa incapace di allattare la prole per fisica indisposizione, ma per il solo anno di allattamento, mentre per i figli legittimi od illegittimi non contemplati dal presente articolo, le spese sono a carico dei Comuni di appartenenza.

d) Esposti appartenenti all'Ospizio che vengono restituiti dai tenutari, e ciò fino all'età normale (vedi art. 2).

Accoglie inoltre per la relativa assistenza e cura (art. 33 e seguenti):

e) Partorienti illegittime domiciliate nel Regno e che abbiano compito il settimo mese di gestazione;

f) Partorienti illegittime estere, alla stessa epoca di gestazione e verso riflessione di spese dalle Province o dai rispettivi Comuni di appartenenza in quanto vi siano obbligati dalle leggi per essi vigenti;

g) Partorienti legittime a carico dei Comuni o delle Autorità che ne ordinassero l'accettazione;

h) Corrisponde sussidi mensili, fino al sesto anno d'età, ai figli legittimi poveri che rimanessero presso le loro madri, invece che venire deposti all'Ospizio. Tali sussidi saranno uguali alle dozzine che l'Ospizio paga alle nutritrici e tenutari;

i) Distribuisce annualmente, previo concorso ed estrazione a sorte, grazie n. 10 del complessivo importo di lire 456.38 alle figlie esposte appartenenti all'Ospizio, che siano prossime al matrimonio e di ottima fama e condotta, e ciò dietro certificato del seguito matrimonio.

Art. 5. — L'Opera Pia esercita la tutela legale sugli Esposti fino a che abbiano raggiunta l'età normale, ossia quella in cui cessano di appartenere all'Istituto, e che è fissata agli anni 18 per maschi e 21 per le femmine.

Ogni Esposto cessa di appartenere all'Istituto e cessa quindi il rapporto della tutela, quando si verifichino i seguenti casi:

Restituzione ai genitori od ai parenti;

Adozione;

Arruolamento per maschi, e

Matrimonio per le femmine;

Morte.

Art. 26. — **Esposti.** L'Ufficio di Consegnazione nel quale si entra per la porta maggiore dello Spedale Civile, viene affidato ad un impiegato che, sotto vincolo di speciale giuramento, è obbligato alla conservazione del più rigoroso segreto d'ufficio. Lo stesso vincolo avranno tutte le persone che potessero essere adatte a questo ufficio.

Art. 27. — Al momento della consegna dovrà farsi precisa indicazione dell'illegittimità del bambino, colla esibizione dell'atto di nascita e di una dichiarazione scritta da una delle persone contemplate nell'art. 373 del codice civile (1), e colla quale si esponga che, per quanto è a notizia

del dichiarante, la madre è cittadina italiana e versa in condizione miserabile.

In mancanza delle attestazioni sudette, supplirà il pagamento della tassa di lire 700.24, corrispondenti al dispendio per 12 anni di allevamento dell'Esposto fuori dell'Ospizio.

Art. 28. — Ogni illegittimo appena accolto viene registrato nel libro dell'Ufficio coll'indicazione dei documenti prodotti o della tassa che fosse stata pagata e dei segni particolari che potesse avere il bambino.

Alla madre od al portatore del bambino si rilascia, marcati collo stesso numero sotto cui apparisce registrato nel libro delle consegne, una ricevuta, la quale serve di legittimazione allorché vengano chieste delle informazioni sul bambino. Ogni ricevuta è a madre e figlia.

A maggior garanzia viene eziandio rilasciata, quale segnale, una placca metallica in triplo esemplare e con numero progressivo. Un esemplare si appende al collo del bambino, un altro viene conservato fra gli atti di cancelleria ed un terzo si consegna unitamente alla ricevuta.

Il bambino accolto passa al baliatico dopo essere stato visitato dal medico dell'Ospizio, ed il risultato della visita riportato nel registro di consegna alla rubrica annotazioni.

Art. 29. — Viene assicurato alle parti il più rigoroso segreto.

Qualunque minima infrazione attribuibile agli impiegati sarà punita col' immediata loro destituzione. Per favorire la conservazione del segreto è inoltre stabilito che, sotto la più stretta sorveglianza, i prospetti di liquidazione degli illegittimi non appartenenti alle Province italiane vengano trasmessi soltanto ai Capi-Provincia.

Art. 30. — I genitori od i parenti, che come tali si legittimano, hanno diritto di ritirare gratuitamente i loro figli qualora presentino regolari certificati di miserabilità; gli altri dovranno rifondere l'Istituto delle spese sostenute per l'allevamento, e quelli che avessero pagata la tassa riceveranno la restituzione del di più eventualmente pagato.

Art. 31. — Pei contratti di mantenimento degli Esposti fuori dell'I-

stituto, restano in pieno vigore le norme: pel 1° anno di età, mensili L. 10.— > 2°, 3°, 4° > 5.18
> 5°, 6°, 7°, 8°, 9° > 4.32
> 10°, 11°, 12° > 3.46

E al 12° al 18° anno possono essere accordate dal Consiglio d'Amministrazione, sopra proposta del Medico Direttore, dozzine extra-normali di L. 5 mensili ai tenutari di esperti affetti da infermità od inetti al lavoro.

Art. 32. — L'accorta controlliera sulla condizione e sul trattamento degli esposti viene esercitata dalla Direzione dell'Istituto, coadiuvata dalle Autorità Comunali.

Art. 33. — **Partorienti.** — La gestante illegittima deve avere compiuto il 7° mese di gravidanza, ciò che dovrà constare dall'esame e da un apposito processo verbale esteso dal Chirurgo dell'Ospizio.

Art. 34. — Dev'essere nubile o vedova da 300 giorni ed appartenere alle Province italiane, comprovando tutto ciò con regolari certificati.

Art. 35. — L'accettazione nell'Ospizio verrà fatta dallo stesso impiegato addetto all'Ufficio di Consegnazione degli esposti e sotto il vincolo del più rigoroso segreto,

Art. 36. — Le gestanti illegittime estere dovranno avere gli stessi requisiti, ad eccezione, ben inteso, della cittadinanza italiana.

Art. 373. — La dichiarazione di nascita deve essere fatta dal padre o da un suo procuratore speciale, in mancanza, dal Dottore di medicina o chirurgia, o dalla Levatrice, o da qualche altra persona che abbia assistito al parto, o, se la puerpera era fuori della sua ordinaria abitazione, dal capo della famiglia, o dall'Ufficiale delegato dello stabilimento in cui ebbe luogo il parto.

La dichiarazione può anche essere fatta dalla madre o da persona munita di suo speciale mandato.

L'atto di nascita sarà steso immediatamente dopo.

Udine, li 21 ottobre 1873.

Il Presidente.

A. QUESTIAUX.

Il Segretario

G. Cesare.

MARCO BARDUSCO NEGOZIANTE DI CARTOLERIA E CANCELLERIA

In Mercato Vecchio sotto il Monte di Pietà

Avvisa tutti i suoi avventori e specialmente i maestri della città e provincia d'aver stabilito i seguenti limitatissimi prezzi pei libri da scrivere.

Libro da scrivere formato comune di fogli 8 rigatura semplice Cent. 7	> 8 > doppia > 8
> 16 > semplice > 15	> 8 > 12
> in 4° leon > 8 > 12	> 8 > doppia > 14
> 16 > semplice > 25	> 16 > semplice > 25

Tutti con relativa carta asciugante rossa uso inglese.

Sui Libri di testo delle Scuole elementari pratica lo sconto del 50% e fornisce completi occorrenti pelle stesse maschili e femminili a prezzi ridotti, che userà anche sulle Carte ed Oggetti di disegno dei quali si trova ben provvisto, per poter evadere qualunque ricerca.

Udine 1 Novembre 1873.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI DEI PRESTITI A PREMI ITALIANI ED ESTERI

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual *Prestito* appartengono le *cedole, serie e numero* nonché il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvidione) di controllare ad ogni estrazione i titoli datile in nota, avvertendone subito con lettera quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurar loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvidione annua anticipata

Da N. 1 a 5 Obbligazioni anche sopra diversi prestiti L. 0.35	> 6 a 10 > 0.30
> 11 a 25 > 0.25	> 26 a 50 > 0.20
> 51 a più > 0.15	

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente in Udine alla Ditta **EMERICO MORANDINI** Contrada Merceria N. 934 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta acquista, cambia e rende Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

EMERICO MORANDINI.

MARIO BERLETTI

VIA CAOUR N. 18-19

fornisce tutti i libri di testo e gli oggetti di Cancelleria e di disegno per le scuole maschili e femminili a prezzi ridotti per tutti gli articoli nella proporzione dei seguenti:

Libro da scrivere formato comune

di fogli 8 rigatura semplice Cent. 6
> 8 > doppia > 7
> 16 > semplice > 14

Libro da scrivere formato in quarto leon

di fogli 8 rigatura semplice Cent. 10
> 8 > a quadretti > 11
> 8 > con pendente > 12
> 16 > semplice > 23

La Carta dei libri da scrivere è di qualità scelta, e la rigatura nitida e precisa. Così pure per ogni altro articolo tanto la qualità che la confezione nulla lasciano a desiderare.

OCCORRENTI COMPLETI

di scrittura e calligrafia

PER LE SCUOLE ELEMENTARI.

Occorrente completo per la classe I^a sezione inferiore L. 1.36

> I ^a > superiore 1.42
> II ^a > > > 1.66
> III ^a > > > 3.33
> IV ^a > > > 2.90

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di **Recaro** (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti**.